

di Stefania Ballauco

In una dimensione etica

Nell'indagine Anasf-EticaNews positivi riscontri su conoscenze e interesse nei confronti degli investimenti sostenibili da parte di cf, investitori e media

Nel dizionario Treccani si definisce «sostenibilità» quella condizione che nelle scienze ambientali, economiche e sociali prevede uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Questo concetto, introdotto dall'Onu nel 1972, nei successivi vent'anni ha assunto contorni più ampi e meglio identificabili. Oggi, e ormai da qualche anno, sempre più anche nel settore finanziario si parla di sostenibilità, intesa come paradigma che nel mondo degli investimenti tiene conto dei cosiddetti criteri Esg, ovvero dei fattori ambientali, sociali e di governance. A fronte di un'offerta di strumenti finanziari che si proietta sempre più su questa dimensione etica, qual è la domanda corrispondente e chi in Italia può far affiorare eventuali sensibilità latenti de-

gli investitori rispetto a queste tematiche? La ricerca congiunta EticaNews-Anasf «SRI: il coinvolgimento consulente-cliente», realizzata nella seconda metà di ottobre su un campione di circa 600 consulenti finanziari e lanciata per la prima volta cinque anni fa, si è posta come obiettivo quello di rispondere innanzitutto a queste domande. Se nel 2016 si rilevava come fosse cresciuta rispetto al 2015 la consapevolezza delle proprie conoscenze in materia e si desiderasse maggior coinvolgimento, nel 2017 crescevano le aspettative dei consulenti che chiedevano informazioni e formazione alle proprie reti. Nel 2018 l'approccio ai temi della finanza sostenibile si è ulteriormente sensibilizzato e al pari anche media e clienti si dimostravano più attenti ri-

spetto al passato. Nel 2019 cresce infine la consapevolezza cosiddetta positiva, ovvero «si rileva un netto miglioramento dell'interesse degli investitori, della conoscenza dei consulenti finanziari e dell'attenzione della stampa. A differenza del 2016, quando la progressiva conoscenza ridusse le sicurezze, adesso cresce l'autostima, si comprendono le norme europee e si mantiene alta la richiesta di informazione e formazione», ha sottolineato Luca Testoni, cofondatore e direttore di EticaNews, che il 20 novembre ha presentato in occasione del Salone Sri, evento da lui creato nell'ambito dell'omonima Settimana, i risultati dell'indagine. In particolare a divenire più familiari per i consulenti finanziari sono criteri Esg, prodotti SRI e indi-

ci di performance Esg, con una forte caduta nei primi due casi della percentuale che giudica la conoscenza sufficiente e insufficiente. «Sono gli indici Esg a registrare il miglior aumento di chi ritiene la propria preparazione ottima, con oltre 8 punti percentuali rispetto al 2018», ha spiegato Testoni. Al convegno è intervenuto Gian Franco Giannini Guazzugli, responsabile dell'Area Tutele e fiscalità di Anasf e co-responsabile dell'Area Decentramento e Sviluppo associativo, oltre che rappresentante dell'Associazione nel Consiglio del Forum della Finanza Sostenibile. «I risparmiatori dimostrano di possedere maggiore sensibilità, rispetto al 2018, sugli investimenti sostenibili e responsabili», ha sottolineato

Giannini Guazzugli. «Come indicato dal 38% del campione, nella rilevazione di quest'anno abbiamo infatti registrato tra i nostri clienti un incremento di attenzione sugli investimenti sostenibili e responsabili. Anche i consulenti finanziari dichiarano di possedere un buon livello di conoscenze (il 47% degli intervistati, era il 39% nel 2018) soprattutto per quanto attiene ai criteri Esg. Rimangono aree di miglioramento ma la rilevanza di queste tematiche è confermata infine dallo spazio che i media hanno dedicato a questi argomenti, risultando più coinvolti rispetto al passato. La strada insomma è segnata e sta volgendo nella giusta direzione», ha quindi concluso Gian Franco Giannini Guazzugli. (riproduzione riservata)